

Corso di Sistemi
Modulo di Sistemi a Eventi Discreti
(ex Metodi di Specifica)
Esercizi

Laurea magistrale in Ingegneria e Scienze informatiche

Tiziano Villa

Anno Accademico 2016-17

Questo documento in costruzione riporta complementi ed esercizi (con tracce di soluzione) come aiuto alla preparazione dello scritto.

1 Segnali e Sistemi

Si consideri un segnale della forma $e : \mathcal{R} \longrightarrow \{assente\} \cup X$, dove X e' un insieme qualsiasi di valori. Intuitivamente questo segnale e' discreto se e' assente per la maggior parte del tempo, e si possono contare in ordine i tempi in cui e' presente (cioe' non assume il valore di *assente*). Ogni volta che e' presente, si ha un evento discreto. Per esempio, se e e' presente per tutti i numeri razionali t , allora non diciamo che il segnale e' discreto, perche' i tempi in cui e' presente non possono essere contati in ordine (essi non sono una successione di eventi istantanei nel tempo, bensì un insieme di eventi istantanei nel tempo).

Formalmente, se $T \subseteq \mathcal{R}$ e' l'insieme dei tempi in cui e e' presente, cioe' $T = \{t \in \mathcal{R} : e(t) \neq assente\}$, il **segnale** e e' **discreto** se c'e' una funzione iniettiva $f : T \longrightarrow \mathcal{N}$ che preserva l'ordine, cioe' $\forall t_1, t_2 \in T$ se $t_1 \leq t_2$ allora $f(t_1) \leq f(t_2)$. L'esistenza di tale funzione iniettiva garantisce che possiamo contare gli eventi secondo un ordine temporale.

Un **segnale** si dice **puro** se ad ogni istante di tempo e' *assente* (non c'e' nessun evento in quell'istante) o *presente* (c'e' un evento in quell'istante), cioe' non specifica un valore, ma solo l'informazione di essere presente o assente in un certo istante di tempo.

1. (a) Si consideri il segnale puro $x : \mathcal{R} \longrightarrow \{presente, assente\}$ dato da

$$\forall t \in \mathcal{R}, x(t) = \begin{cases} presente & \text{se } t \text{ e' un intero non-negativo} \\ assente & \text{altrimenti} \end{cases}$$

Questo segnale e' discreto ?

Risposta.

Si. Dobbiamo costruire una funzione $f : T \longrightarrow \mathcal{N}$ iniettiva e che preserva l'ordine. Poiche' in questo caso l'insieme dei tempi in cui il segnale x e' presente e' $T = \mathcal{N}$, basta prendere come f la funzione identita' che e' iniettiva e preserva banalmente l'ordine.

- (b) Si consideri il segnale puro $y : \mathcal{R} \longrightarrow \{presente, assente\}$ dato da

$$\forall t \in \mathcal{R}, y(t) = \begin{cases} presente & \text{se } t = 1 - 1/n \text{ per ogni intero positivo } n \\ assente & \text{altrimenti} \end{cases}$$

Questo segnale e' discreto ?

Risposta.

Si. Dobbiamo costruire una funzione $f : T \rightarrow \mathcal{N}$ iniettiva e che preserva l'ordine. Poiché in questo caso l'insieme dei tempi in cui il segnale y è presente è $T = \{1 - 1/1, 1 - 1/2, 1 - 1/3, \dots, 1 - 1/n, \dots\} = \{0, 1/2, 2/3, \dots\}$, possiamo definire f come

$$\forall t \in T : f(t) = n, \text{ dove } t = 1 - 1/n$$

che è iniettiva e preserva l'ordine.

- (c) Si consideri il segnale w che si ottiene dalla fusione dei due segnali precedenti x e y , cioè

$$\forall t \in \mathcal{R}, w(t) = \begin{cases} \textit{presente} & \text{se } x(t) \textit{ è presente o } y(t) \textit{ è presente} \\ \textit{assente} & \text{altrimenti} \end{cases}$$

Questo segnale è discreto ?

Risposta.

No. Per essere w discreto dovrebbe esserci una funzione $f : T \rightarrow \mathcal{N}$ iniettiva e che preserva l'ordine. Si noti che $1 \in T$ e che $1 - 1/n \in T, \forall n \in \mathcal{N}, n > 0$; inoltre $1 > 1 - 1/n, \forall n \in \mathcal{N}, n > 0$. Se f preserva l'ordine deve essere vero che

$$f(1) > f(1 - 1/n).$$

Ma $f(1 - 1/n)$ non ha un maggiorante in \mathcal{N} , poiché $1 - 1/n$ non ha un maggiorante < 1 , per $n \in \mathcal{N}, n > 0$. Quindi tale f non può esistere.

La conclusione è che la proprietà dei segnali di essere discreti non è preservata dalla composizione.

2 Esercizi sulle Reti di Petri

Una rete di Petri marcata e' specificata da una quintupla: $\{P, T, A, w, x\}$, dove P sono i posti, T le transizioni, A gli archi, w la funzione di peso sugli archi, e x il vettore di marcamento (numero di gettoni per posto). $I(t_i)$ indica l'insieme dei posti in ingresso alla transizione t_i , $O(t_j)$ indica l'insieme dei posti in uscita dalla transizione t_j .

Per associare un linguaggio a una rete di Petri s'introduce un insieme di eventi E , una funzione che etichetta le transizioni con eventi $l : T \rightarrow E$, e un insieme di stati che accettano $X_m \subseteq N^n$ (n e' il numero di posti).

1. Si consideri la rete di Petri P_1 definita da:

- $P = \{p_1, p_2\}$
- $T = \{t_1\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (t_1, p_2)\}$
- $w(p_1, t_1) = 2, w(p_2, t_1) = 1$

(a) Si disegni il grafo della rete di Petri P_1 con la marcatura $x_1 = [1, 0]$.

2. Si consideri la rete di Petri P_2 definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3, p_4\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3, t_4, t_5\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_1, t_2), (p_2, t_2), (p_2, t_3), (p_2, t_5), (p_4, t_5), (t_1, p_1), (t_1, p_2), (t_2, p_3), (t_3, p_3), (t_3, p_4), (t_4, p_3), (t_5, p_1)\}$
- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_1, t_2) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(p_2, t_3) = 2, w(p_2, t_5) = 1, w(p_4, t_5) = 1, w(t_1, p_1) = 1, w(t_1, p_2) = 1, w(t_2, p_3) = 1, w(t_3, p_3) = 1, w(t_3, p_4) = 1, w(t_4, p_3) = 1, w(t_5, p_1) = 1$

(a) Si disegni il grafo della rete di Petri P_2 .

3. Si consideri la rete di Petri P_4 definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3, p_4\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_1, t_3), (p_2, t_2), (p_3, t_2), (p_3, t_3), (p_4, t_3), (t_1, p_2), (t_1, p_3), (t_2, p_2), (t_2, p_4)\}$

- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_1, t_3) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(p_3, t_2) = 1, w(p_3, t_3) = 1,$
 $w(p_4, t_3) = 1, w(t_1, p_2) = 1, w(t_1, p_3) = 1, w(t_2, p_2) = 1, w(t_2, p_4) = 1$

(a) Si disegni il grafo della rete di Petri P_4 con stato iniziale $x_0 = [2, 0, 0, 1]$. Quali transizioni sono abilitate all'inizio ?

Si faccia scattare la transizione t_1 . Quali transizioni sono abilitate dopo lo scatto di t_1 ? Si faccia seguire lo scatto di t_2 . Quali transizioni sono abilitate ora ?

Ritornando a dopo lo scatto di t_1 , si faccia ora scattare t_3 . Quali transizioni sono abilitate ora ?

Si scriva la matrice d'incidenza di P_3 con stato iniziale $x_0 = [2, 0, 0, 1]$ e se ne calcoli l'evoluzione in forma matriciale se sono fatte scattare in sequenza le transizioni t_1, t_2, t_1 . Si ripeta il calcolo facendo scattare in sequenza le transizioni t_1, t_2, t_3 . Si commentino i risultati.

4. Si consideri la rete di Petri P_{10} definita da:

- $P = \{p_1, p_2\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_1, t_2), (p_1, t_3), (p_2, t_2), (t_1, p_2), (t_3, p_1)\}$
- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_1, t_2) = 1, w(p_1, t_3) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(t_1, p_2) = 1,$
 $w(t_3, p_1) = 1$

(a) Si disegni il grafo della rete di Petri P_{10} con la marcatura $x_1 = [1, 0]$.

(b) Si classifichino in base alla vitalità ("liveness") le seguenti transizioni (cioè si dica se sono $L0$ -vive, $L1$ -vive, $L2$ -vive, $L3$ -vive, $L4$ -vive):

- Transizione t_1
- Transizione t_2
- Transizione t_3

(c) La rete di Petri P_{10} è persistente ?

5. Si consideri la rete di Petri P_{12} definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3, p_4\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_2, t_2), (p_2, t_3), (p_3, t_3), (t_1, p_2), (t_1, p_3), (t_2, p_1), (t_3, p_3),$
 $(t_3, p_4)\}$

- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(p_2, t_3) = 1, w(p_3, t_3) = 1, w(t_1, p_2) = 1,$
 $w(t_1, p_3) = 1, w(t_2, p_1) = 1, w(t_3, p_3) = 1, w(t_3, p_4) = 1$

- Si disegni il grafo della rete di Petri P_{12} con la marcatura $x_1 = [1, 0, 0, 0]$.
- Si discuta la costruzione dell'albero di raggiungibilita' di P_{12} .
- Si disegni l'albero di copertura di P_{12} .

6. Si consideri la rete di Petri P_{14} definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3\}$
- $A = \{(p_1, t_2), (p_2, t_2), (p_3, t_3), (t_1, p_1), (t_2, p_3), (t_3, p_2)\}$
- $w(p_1, t_2) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(p_3, t_3) = 1, w(t_1, p_1) = 1, w(t_2, p_3) = 1,$
 $w(t_3, p_2) = 1$

- Si disegni il grafo della rete di Petri P_{14} con la marcatura $x_1 = [0, 1, 0]$.
- Si discuta la costruzione dell'albero di raggiungibilita' di P_{14} .
- Si disegni l'albero di copertura di P_{14} .
- La rete di Petri P_{14} e' limitata ?
- La rete di Petri P_{14} e' conservativa ?

7. Si considerino la rete di Petri P_{15a} definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3\}$
- $T = \{t_1, t_2\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_2, t_2), (t_1, p_2), (t_2, p_1), (t_2, p_3)\}$
- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(t_1, p_2) = 1, w(t_2, p_1) = 1, w(t_2, p_3) = 1$

e la rete di Petri P_{15b} definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3\}$
- $T = \{t_1, t_2\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_2, t_2), (t_1, p_2), (t_2, p_1), (t_2, p_3)\}$
- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(t_1, p_2) = 1, w(t_2, p_1) = 1, w(t_2, p_3) = 2$

- Si disegni il grafo della rete di Petri P_{15a} con la marcatura $x_1 = [1, 0, 0]$.
- Si discuta la costruzione dell'albero di raggiungibilita' di P_{15a} .

- (c) Qual e' la successione di marcature raggiungibili nel posto p_3 in P_{15a} ?
- (d) Si disegni l'albero di copertura di P_{15a} .
- (e) Si disegni il grafo della rete di Petri P_{15b} con la marcatura $x_1 = [1, 0, 0]$.
- (f) Si discuta la costruzione dell'albero di raggiungibilita' di P_{15b} .
- (g) Qual e' la successione di marcature raggiungibili del posto p_3 in P_{15b} ?
- (h) Si disegni l'albero di copertura di P_{15b} .
- (i) Si confrontino gli alberi di copertura di P_{15a} e P_{15b} , e si commenti sulla capacita' dell'albero di copertura di discriminare tra stati raggiungibili e quindi di rispondere a domande su proprieta' di sicurezza.

8. Si consideri la rete di Petri P_{16} definita da:

- $P = \{p_1, p_2, p_3, p_4\}$
- $T = \{t_1, t_2, t_3\}$
- $A = \{(p_1, t_1), (p_2, t_2), (p_3, t_1), (p_4, t_3), (t_1, p_2), (t_2, p_3), (t_2, p_4), (t_3, p_1)\}$
- $w(p_1, t_1) = 1, w(p_2, t_2) = 1, w(p_3, t_1) = 1, w(p_4, t_3) = 1, w(t_1, p_2) = 1, w(t_2, p_3) = 1, w(t_2, p_4) = 1, w(t_3, p_1) = 1$

- (a) Si disegni il grafo della rete di Petri P_{16} con la marcatura $x_1 = [1, 0, 0, 0]$.
- (b) Si scriva la matrice d'incidenza di P_{16} dato lo stato iniziale $x_0 = [1, 0, 0, 0]$.
- (c) Dato lo stato $x = [0, 0, 0, 1]$, si risolva l'equazione $vA = x - x_0$, dove le incognite sono le componenti intere non-negative del vettore v .

Qual e' il significato del vettore v ? Che cosa possiamo dedurre in questo caso dalla risoluzione dell'equazione precedente ?

L'esistenza di v e' necessaria affinche' sia possibile raggiungere x da x_0 ? L'esistenza di v e' sufficiente affinche' sia possibile raggiungere x da x_0 ?

- (d) Si ripeta l'esercizio del punto precedente con $x' = [0, 1, 0, 0]$, cioe' si risolva l'equazione $vA = x' - x_0$.

3 Esercizi sul controllo supervisore

Notazione

Un automa deterministico e' rappresentato da

$$G = (X, E, f, \Gamma, x_0, X_m)$$

dove

- X e' l'insieme degli stati
- E e' l'insieme degli eventi
- $f : X \times E \rightarrow E$ e' la funzione di transizione (puo' essere parziale sul suo dominio); $f(x, e) = y$ indica che c'e' una transizione etichettata da e dallo stato x allo stato y
- $\Gamma : X \rightarrow 2^E$ e' la funzione degli eventi attivi; $\Gamma(x)$ e' l'insieme degli eventi e per cui $f(x, e)$ e' definito o insieme attivo di G in x
- x_0 e' lo stato iniziale
- $X_m \subseteq X$ e' l'insieme degli stati marcati

Se X e' finito l'automata si dice a stati finiti.

Il linguaggio generato da G e'

$$\mathcal{L}(G) = \{s \in E^* : f(x_0, s) \text{ e' definito}\}$$

Il linguaggio marcato da G e'

$$\mathcal{L}_m(G) = \{s \in \mathcal{L}(G) : f(x_0, s) \in X_m\}$$

Un automa non-deterministico e' rappresentato da

$$G = (X, E \cup \{\epsilon\}, f_{nd}, \Gamma, X_0, X_m)$$

dove

- $f_{nd} : X \times E \cup \{\epsilon\} \rightarrow 2^X$, per cui $f_{nd}(x, e) \subseteq X$ dove e' definito
- $X_0 \subseteq X$, cioe' ci puo' essere piu' di uno stato iniziale

Il prefisso di un linguaggio L si puo' indicare come $\text{pref}(L)$, $\text{prefisso}(L)$, oppure \bar{L} .

Definition 3.1 Siano K e $M = \overline{M}$ linguaggi sull'alfabeto di eventi E , con $E_{uc} \subseteq E$. Si dice che K e' controllabile rispetto a M e E_{uc} , se per tutte le stringhe $s \in \overline{K}$ e per tutti gli eventi $\sigma \in E_{uc}$ si ha

$$s\sigma \in M \Rightarrow s\sigma \in \overline{K}.$$

[equivalente a $\overline{K}E_{uc} \cap M \subseteq \overline{K}$]

Definition 3.2 Siano K e $M = \overline{M}$ linguaggi sull'alfabeto di eventi E , con $E_c \subseteq E$, $E_o \subseteq E$, e la proiezione $P : E^* \rightarrow E_o^*$. Si dice che K e' osservabile rispetto a M , E_o , E_c , se per tutte le stringhe $s \in \overline{K}$ e per tutti gli eventi $\sigma \in E_c$ si ha

$$s\sigma \notin \overline{K} \wedge s\sigma \in M \Rightarrow P^{-1}[P(s)]\sigma \cap \overline{K} = \emptyset.$$

.

1. (a) Sia $E = \{u, b\}$, $M = \overline{\{ub, bu\}}$, $E_{uo} = \{u\}$, $E_{uc} = \{b\}$, $K_1 = \{bu\}$.

Si disegnino i diagrammi degli automi che riconoscono M e K_1 .

Il linguaggio $K_1 = \{bu\}$ e' controllabile rispetto a M e E_{uc} ?

Il linguaggio $K_1 = \{bu\}$ e' osservabile rispetto a M , E_o e E_c ?

Traccia di soluzione.

K_1 e' controllabile: all'inizio si disabilita u e poi si riabilita.

Per stabilire se K_1 e' osservabile si ragioni come segue. Si considerano tutte le stringhe $s \in \overline{K_1}$ e $\sigma \in E_c$.

La stringa $s = \epsilon \in \overline{K_1}$ puo' essere estesa fuori da $\overline{K_1}$ con l'evento controllabile $\sigma = u$, inoltre $s\sigma = \epsilon u = u \in M$. Pero' non c'e' nessuna altra stringa in $\overline{K_1}$ con un prefisso che abbia la stessa proiezione del prefisso ϵ e che termini in u . Percio' per questi s, σ

$$P^{-1}[P(s)]\sigma \cap \overline{K_1} = \emptyset$$

che soddisfa la condizione di osservabilita'

(nel dettaglio

$$P^{-1}[P(s)]\sigma \cap \overline{K_1} = P^{-1}[P(\epsilon)]u \cap \{\epsilon, b, bu\} = P^{-1}[\epsilon]u \cap \{\epsilon, b, bu\} = \{u^*\}u \cap \{\epsilon, b, bu\} = \emptyset).$$

Lo stesso vale per $s = b$, cioe' non c'e' nessun evento controllabile che estende s in M ma non in $\overline{K_1}$.

Lo stesso vale per $s = bu$.

Segue che K_1 e' osservabile.

(b) Sia $E = \{u, b\}$, $M = \overline{\{ub, bu\}}$, $E_{uo} = \{u\}$, $E_{uc} = \{u\}$, $K_2 = \{ub\}$.

Si disegnino i diagrammi degli automi che riconoscono M e K_2 .

Il linguaggio $K_2 = \{ub\}$ e' controllabile rispetto a M e E_{uc} ?

Il linguaggio $K_2 = \{ub\}$ e' osservabile rispetto a M , E_o e E_c ?

Si supponga ora di modificare E_{uc} come segue: $E_{uc} = \{b\}$. K_2 e' controllabile ? K_2 e' osservabile ?

Traccia di soluzione.

K_2 e' controllabile: all'inizio si disabilita b e poi si riabilita.

Per stabilire se K_2 e' osservabile si ragioni come segue. Se si considera $s = \epsilon$, $\sigma = b \in E_c$, si ha $s\sigma = \epsilon b = b \in M \setminus \overline{K_2}$, ma $s' = u \in P^{-1}[P(s)]$ (poiche' $u \in E_{uo}$) e $s'\sigma = ub \in M \cap \overline{K_2}$.

Segue che K_2 non e' osservabile.

Se si modifica E_{uc} come $E_{uc} = \{b\}$, allora K_2 sarebbe incontrollabile, perché non si può disabilitare l'evento b iniziale per impedire che si produca la parola bu che non è nella specifica.

Che cosa si può dire circa l'osservabilità di K_2 ? Si considerano tutte le stringhe $s \in \overline{K_2}$ e $\sigma \in E_c$.

La stringa $s = \epsilon \in \overline{K_2}$ non può essere estesa fuori da $\overline{K_2}$ con l'evento controllabile $\sigma = u$; per la stringa $s = u \in \overline{K_2}$ si ha $s\sigma = uu \notin \overline{K_2}$ e $s\sigma = uu \notin M$; per la stringa $s = ub \in \overline{K_2}$ si ha $s\sigma = ubu \notin \overline{K_2}$ e $s\sigma = ubu \notin M$. Segue che K_2 è osservabile. Intuitivamente: K_2 è osservabile, perché la verifica di osservabilità è condotta solo rispetto agli eventi controllabili, in altri termini siccome fallisce prima la controllabilità non è l'osservabilità limitata a impedire ad un supervisore di mantenere l'impianto all'interno della specifica.

2. Il problema del gatto e topo nel labirinto.

Ci sono due agenti mobili, diciamo un gatto e un topo, che si muovono in un labirinto. Il labirinto e' mostrato in Fig. 1: ha cinque stanze che comunicano tramite porte, ciascuna delle quali e' traversata nella direzione indicata in figura esclusivamente dal gatto (porte di tipo c_i) o esclusivamente dal topo (porte di tipo m_j). Il gatto e il topo si possono modellare ciascuno con un automa i cui stati sono le stanze, e le cui transizioni rappresentano lo spostamento da una stanza all'altra. L'automata in Fig. 2 e' ottenuto dall'intersezione degli automi del gatto e del topo. supponendo che inizialmente il gatto e' nella stanza 2 e il topo e' nella stanza 4r. Ogni stato dell'automata composto corrisponde alla coppia di stanze (r_c, r_m) , dove r_c e' la stanza attuale del gatto e r_m e' la stanza attuale del topo; c'e' un transizione dallo stato (r_c, r_m) allo stato (r'_c, r_m) (o allo stato (r_c, r'_m)) per l'evento c_i (o m_j) se il gatto (o il topo) varca la porta c_i (o m_j) per andare nella stanza r'_c (o r'_m). Non abbiamo disegnato l'automata per intero per motivi di spazio, tuttavia quanto mostrato e' sufficiente per comprendere la procedura che segue. Tutte le porte possono essere aperte o chiuse da parte del controllore, tranne la porta bidirezionale c_7 che e' sempre aperta, cioe' c_7 e' incontrollabile mentre tutte le altre porte sono controllabili. L'obiettivo e' di progettare il controllore supervisore piu' generale che soddisfa le seguenti due proprieta:

- (a) Il gatto e il topo non sono mai contemporaneamente nella stessa stanza.
- (b) E' sempre possibile per il gatto e per il topo ritornare allo stato iniziale $(2, 4)$.

Si puo' ottenere il controllore iterando dei passi di eliminazione di stati illegali fino a raggiungere un punto fisso. Inizialmente si compone l'automata del labirinto con l'automata della specifica del sistema (il gatto e il topo non sono nella stessa stanza, e c'e' un percorso per tornare allo stato iniziale). Il risultato della composizione e' che si eliminano tutti gli stati con il gatto e il topo nella stessa stanza: $(0,0)$, $(1,1)$, $(2,2)$, $(3,3)$, $(4,4)$ (mentre non ci sono stati da eliminare per l'altra condizione sulla possibilita' di raggiungere lo stato iniziale). Quando si elimina uno stato bisogna anche eliminare tutte le transizioni che partono da esso. Dopo aver operato la potatura iniziale, si ripete il passo seguente fino alla convergenza a un punto fisso.

- Se si e' eliminata una transizione etichettata da un evento incontrollabile

(perche' diretta a uno stato eliminato), si eliminano anche lo stato da cui la transizione parte e tutte le altre transizioni da esso.

- Si eliminano tutte le transizioni dirette a uno stato eliminato.
- Si eliminano tutti gli stati irraggiungibili dallo stato iniziale e tutti gli stati non co-raggiungibili (cioe' quelli da cui non si puo' raggiungere uno stato che accetta).

Nel nostro esempio, sono necessari i seguenti passi per raggiungere un punto fisso:

(a) Passo 1:

Eliminare lo stato (1,3), perche' la sua transizione incontrollabile a (3,3) per l'evento c_7 deve essere eliminata (poiche' (3,3) e' stato eliminato in precedenza), ed eliminare tutte le transizioni da (1,3); ne segue che gli stati nel sottografo radicato nello stato (1,0) sono resi irraggiungibili (nella figura non si mostra il sottografo radicato in (1,0) per non affollare troppo il disegno).

Eliminare le transizioni a stati precedentemente rimossi, ad es. eliminare dallo stato (0,3) le transizioni a (3,3) per c_4 e a (0,0) per m_6 .

Eliminare gli stati irraggiungibile, ad es. lo stato (1,0) e i suoi successori.

(b) Passo 2:

Eliminare lo stato (0,3) perche' non e' co-raggiungibile, in quanto dopo la rimozione di (1,3) lo stato (0,3) e' diventato uno stato bloccante senza transizioni uscenti, ed eliminare tutte le transizioni ad esso.

Quello che rimane e' il controllore supervisore mostrato in Fig. 3. In ogni stato alcune porte devono essere aperte o chiuse, mentre per le porte rimanenti e' indifferente (a parte naturalmente c_7 che e' incontrallabile e quindi sempre aperta), secondo le seguente indicazioni:

$$(2,4): c_3 = 1, m_5 = 1, c_1 = c_2 = c_4 = c_5 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_6 = -$$

$$(0,4): c_1 = 1, c_4 = 1, m_5 = 0, c_2 = c_3 = c_5 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_6 = -$$

$$(1,4): c_2 = 1, m_5 = 0, c_1 = c_3 = c_4 = c_5 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_6 = -$$

$$(3,4): c_5 = 0, m_5 = 0, c_1 = c_2 = c_3 = c_4 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_6 = -$$

(2,0): $c_3 = 0, m_1 = 0, m_4 = 1, c_1 = c_2 = c_4 = c_5 = c_6 = -, m_2 = m_3 = m_5 = m_6 = -$

(2,3): $c_3 = 0, m_6 = 1, c_1 = c_2 = c_4 = c_5 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_5 = -$

Queste scelte permettono la massima flessibilita' per il gatto e il topo. all'interno delle condizioni dettate dalla specifica. Si puo' ottenere un controllore ridotto con la fusione di stati seguente: In a reduced version of the controller the states are merged as follows:

$S_0 = \{(2,4)\}$: $c_3 = 1, m_5 = 1, c_1 = c_2 = c_4 = c_5 = c_6 = -, m_1 = m_2 = m_3 = m_4 = m_6 = -$

$S_1 = \{(0,4),(1,4),(3,4),(2,0),(2,3)\}$: $c_1 = 1, c_2 = 1, c_4 = 1, c_3 = 0, c_5 = 0, m_1 = 0, m_5 = 0, m_4 = 1, m_6 = 1, c_6 = -, m_2 = m_3 = -$

La riduzione degli stati avviene a scapito di restringere la flessibilita, cioe' di perdere dei gradi di liberta' nella realizzazione del supervisore. Il controllore ridotto e' mostrato in Fig. 4.

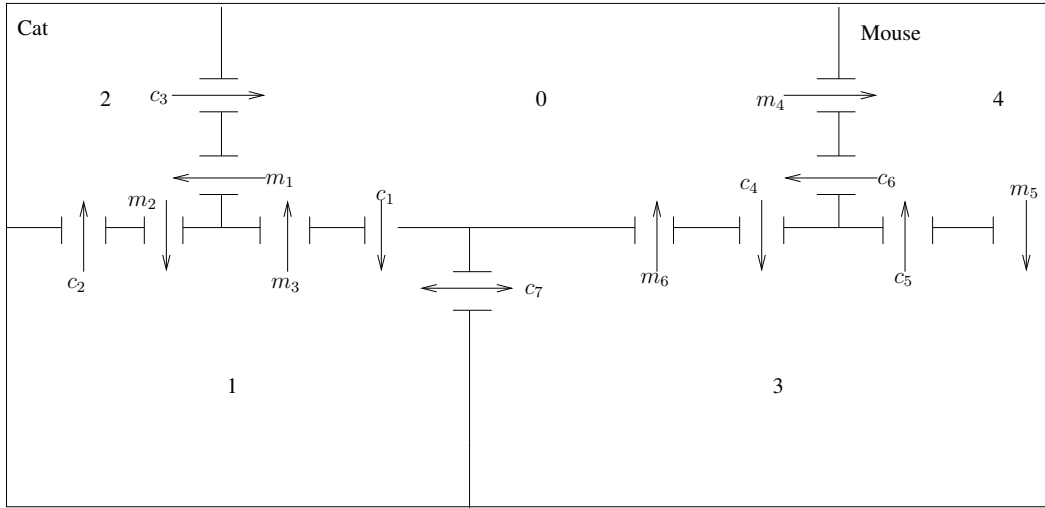


Figure 1: Labirinto con il gatto e il topo.

3. Si consideri un impianto G con $\Sigma = \{a, b\}, \Sigma_u = \{b\}, L(G) = \overline{a^*ba^*}$ (cioe' il linguaggio ottenuto dai prefissi delle stringhe dell'espressione regolare a^*ba^*), $L_m(G) = a^*ba^*$.

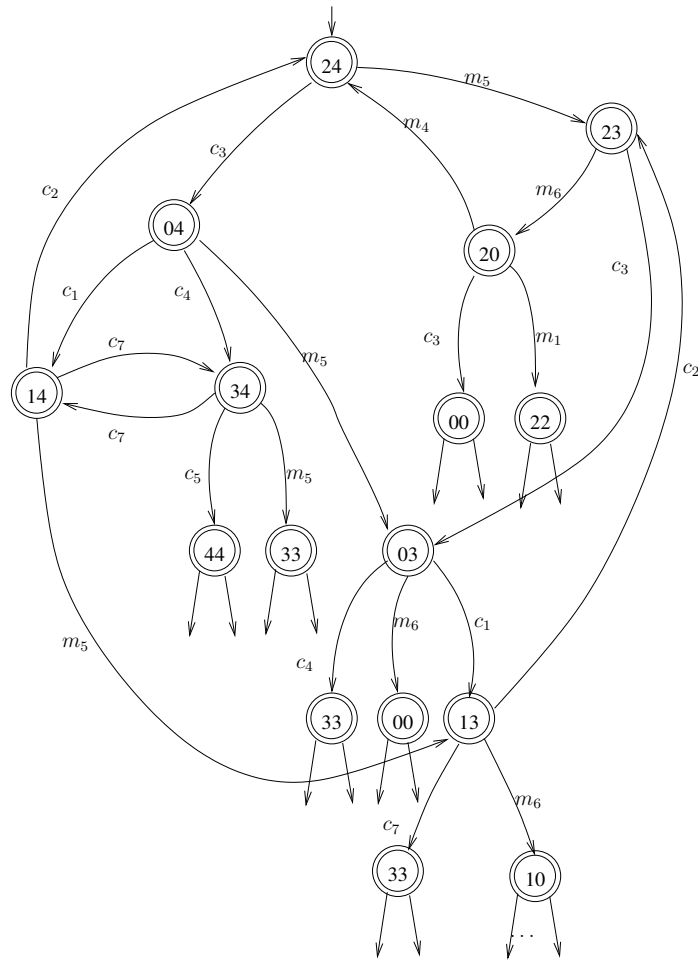


Figure 2: Frammento dell'automata del labirinto con il gatto e il topo.

Si supponga che la specifica (il linguaggio generato desiderato) sia $K = \overline{\{a^k b a^k, k \geq 0\}} \subseteq L(G)$, cioè si richiede che l'impianto controllato generi prefissi di stringhe con un numero uguale di a che precedono e seguono un unico b .

Il linguaggio K e' controllabile? Si enunci la definizione di controllabilita' di un linguaggio e la si applichi al caso.

Si enunci il teorema di esistenza di un supervisore sotto controllabilita' limitata. Esiste un supervisore S tale che l'impianto controllato generi il linguaggio K ? Si mostri un tale supervisore S se esiste, e si descriva in breve la sua strategia di controllo.

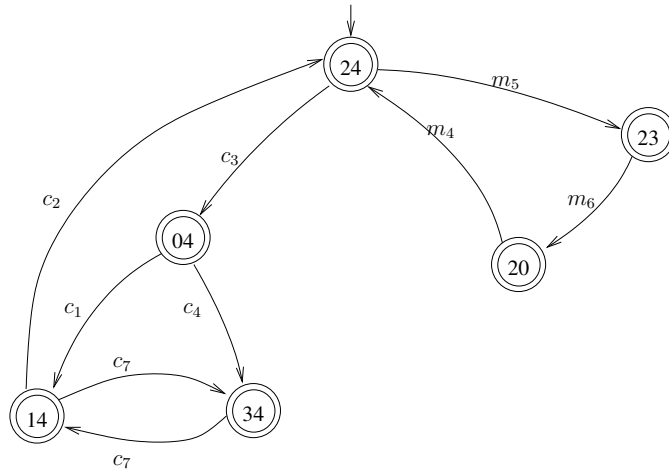


Figure 3: Supervisore del problema del gatto e topo.

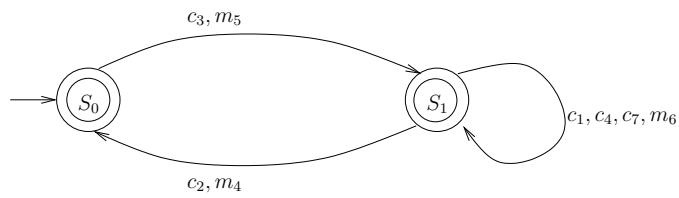


Figure 4: Supervisore ridotto del problema del gatto e topo.